Examen blanc – 16 maggio 2025

Ma non perdiamo di vista il nostro Ulisse. Stamattina è uscito pieno di propositi e non intende rincasare senza aver concluso nulla. Passato dalla chiesa al bar, s’è concesso un panino e una birra con i soldi sopravvissuti ai santi tributari. Poi, raggiunta la banca, scavalcato il senzatetto steso di traverso davanti alla porta automatica col suo cane, è entrato nel tempio della modernità per estinguere il conto.

Perché è da idioti pagare per prestare denaro, ha detto rinfacciando all’impiegato le spese sempre più esorbitanti, da usurai, e, più in generale, la tirannia dell’intero sistema finanziario, un’organizzazione diabolica e ricattatoria dedita a trasformare prestatori in debitori, un comitato di rapina internazionale di cui lui, anonimo e servile sportellista, è complice, anche se forse, ottuso com’è, non se ne rende nemmeno conto. Ma questo non l’ha detto. Ha invece firmato svariati moduli seguendo di malumore le istruzioni dello sportellista e prelevato l’intero patrimonio: 2529,99 euro. Pensava di più.

L’impiegato glieli ha contati sotto gli occhi leccandosi enfaticamente i polpastrelli e spingendogli davanti con disprezzo le monetine.

Sergio La Chiusa, *Il cimitero delle macchine*, Scafiblu, Miraggi